

Per sapere – premesso che:

i territori della montagna pistoiese, prima nella notte fra sabato 9 e domenica 10 gennaio, poi, con ancora maggiore forza, nella notte fra domenica e lunedì, sono stati colpiti da intense raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 200 km/h, con punte fino ai 238 km/h registrati dalla stazione meteo della Croce Arcana;

questo valore rappresenta la massima velocità ad oggi raggiunta sul territorio italiano: un vero e proprio uragano, che ha colpito i Comuni della Montagna pistoiese provocando ingenti danni, soprattutto alle quote più elevate;

una delle località più colpite lungo il crinale tosco-emiliano è La Doganaccia di Cutigliano dove le raffiche di vento sono proseguite, rafforzandosi ulteriormente, anche durante la giornata di lunedì, toccando punte fino a 210 km/h, che hanno scoperchiato diversi tetti di abitazioni, distrutto bidoni per la raccolta di rifiuti e mezzi di trasporto, piegato pali e strappato via le reti che delimitano e proteggono i percorsi sciistici; il forte vento, inoltre, ha sradicato moltissimi alberi che, cadendo, hanno intralciato la strada comunale Melo-Doganaccia, mentre nel centro del paese di Abetone, le raffiche hanno sollevato il tetto dell'hotel Regina e fatto cadere il comignolo, costringendo al rifacimento del tetto al fine di garantirne la piena messa in sicurezza;

nel comprensorio sciistico si sono registrati gli stessi eventi con danni sulle strutture portanti di diverse reti di protezione delle piste ed alle seggiole di diversi impianti di risalita, oltre a rilevanti danni nel tratto di strada comunale SS12 dell'Abetone del Brennero-Val di Luce;

i fenomeni atmosferici avversi hanno anche causato significativi problemi sulle linee elettriche, in particolare nella giornata di lunedì 11 gennaio, a Pracchia, Orsigna e nelle altre aree limitrofe, con evidenti e gravissime ricadute negative non solo per i cittadini della Montagna pistoiese, ma anche per i turisti che durante i mesi invernali raggiungono questi territori;

danni e disagi si registrano anche lungo il versante emiliano, dove un camion è stato rovesciato in località Pievepelago;

i danni provocati dal vento, si aggiungono alle difficoltà dovute alla perdurante assenza di neve nella stagione invernale in corso, alle temperature elevate e sopra la media: una condizione che ha costretto i sindaci dei Comuni di Abetone e Cutigliano, sollecitati anche da Federfuni Italia, nonché dal consorzio Abetone Multipass, a richiedere alla Regione Toscana lo stato di calamità naturale;

le difficoltà per l'economia della Montagna, dovute alla carenza di neve, sono enormi e senza precedenti; tutte le attività e imprese commerciali che ruotano attorno al turismo hanno dovuto affrontare difficoltà enormi: fra le più penalizzate, si registrano le società degli impianti sciistici che, alla data del 6 gennaio 2016, avevano incassato appena 77.000 euro;

nei giorni scorsi, anche Confcommercio e il consorzio Apm sono intervenuti per richiedere alla Regione Toscana e alla presidenza del Consiglio dei ministri lo stato di calamità naturale, un riconoscimento che consentirebbe agli Enti e alle istituzioni locali di attivare forme straordinarie di incentivo e di salvaguardia, a tutela del tessuto economico e produttivo montano;

sono oltre 2.000 gli addetti dei settori impianti sciistici, alberghiero ed extra-alberghiero, ristorazione, commercio e servizi coinvolti dalla mancanza di neve;

i danneggiamenti provocati dal vento e la lunga assenza di neve hanno generato una situazione di estrema disagio e criticità, di cui non si hanno precedenti, che, senza interventi concreti a tutela del territorio, rischierebbe di mettere in gravissima difficoltà il turismo, il comprensorio sciistico, e l'economia della Montagna pistoiese, provocandone l'impoverimento e contribuendo ulteriormente allo spopolamento di questi territori -:

se il Governo ritenga opportuno dichiarare lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225 del 1992 e se non ritenga urgente adottare misure straordinarie volte ad arginare le difficoltà dovute dal maltempo e dalla perdurante assenza di neve, con evidenti difficoltà per cittadini, imprese ed attività economiche di un territorio da preservare e tutelare quale la Montagna pistoiese.